

Lodevole
Municipio di Cugnasco-Gerra
via Locarno 7
6516 Cugnasco-Gerra

Cugnasco, 7 novembre 2016

INTERPELLANZA

Emergenza idrica a seguito di un inquinamento chimico nel mese di settembre 2016

Egregio Signor Sindaco,
Egredi Signori municipali,

nel corso del mese di settembre 2016, a causa di un inquinamento chimico del bacino idrico, la popolazione di Cugnasco-Gerra è stata confrontata per alcuni giorni con la non potabilità dell'acqua.

La dichiarazione di non potabilità riguardava non solo la possibilità di bere l'acqua, ma anche quella di usarla per l'igiene personale e le attività domestiche come il bucato, le stoviglie, il lavaggio degli alimenti e l'uso in cucina, nonché l'irrigazione di piante e orti. A fronte dell'emergenza idrica, in generale la popolazione ha reagito con spirito di adattamento, confrontandosi con le conseguenze di un inquinamento chimico.

Preso atto che la situazione sopra descritta per il Comune di Cugnasco-Gerra era senza precedenti, rileviamo tre aspetti che in particolare hanno caratterizzato questa emergenza, con alcune considerazioni:

Comunicazione della non potabilità alla popolazione e informazione generale relativa all'emergenza

- Stando alle nostre informazioni, la dichiarazione di non potabilità è stata annunciata nella mattinata di sabato 10 settembre a seguito della segnalazione di un cittadino, che constatava il cattivo odore dell'acqua. A nostra conoscenza, l'informazione ha iniziato a circolare sui media fin da subito (radio/tv, portali online, e passaparola via social media come *Whatsapp* o *Facebook*);
- Nonostante la capillarità mediatica dell'informazione, molte persone sono venute a conoscenza della non potabilità dell'acqua solo domenica 11 o perfino lunedì 12 settembre;
- Di conseguenza, pur comprendendo l'unicità di un'emergenza simile, la situazione ha messo in luce diverse problematiche relative al bisogno d'informazione e comunicazione della popolazione;

- Pertanto, l'eco mediatico, le modalità di circolazione delle informazioni e soprattutto la loro efficacia, meritano – a nostro avviso – un'analisi approfondita.

Acqua: acquisto e ritiro presso i punti di raccolta

- In un primo momento, quando ancora la distribuzione dell'acqua non è stata organizzata, i supermercati nelle vicinanze del Comune avevano tutti terminato l'acqua naturale in bottiglia. Molte persone sono state quindi obbligate a cercare l'acqua più lontano;
- La popolazione, nonostante la disponibilità dell'acqua nei punti di raccolta – prima in bottiglia e poi con contenitori, ha effettuato molti spostamenti per l'acquisto e il ritiro di acqua potabile;
- Le modalità di distribuzione dell'acqua sono cambiate nel corso dell'emergenza: dapprima con la distribuzione di un certo numero di bottiglie in *pet* per ogni nucleo familiare, e poi – in seguito – con delle cisterne cui si attingeva l'acqua portando i propri contenitori. Per chi era impossibilitato a ritirare l'acqua, la Protezione civile ha organizzato una distribuzione a domicilio;
- Anche per quanto concerne l'igiene personale e gli altri usi domestici, molte persone si sono spostate dove era possibile lavarsi, facendo capo a strutture comuni o ad amici e parenti fuori dai Comuni interessati.

Inchiesta sulle cause dell'inquinamento

- Stando a quanto indicato dai media, l'inquinamento è da attribuire a vapori di benzina disciolti nell'aria che sono entrati in contatto con l'acqua. Ovvero, delle perdite di benzina da un macchinario soo penetrate nell'acquedotto nella giornata di venerdì 9 settembre;
- I Comuni di Cugnasco-Gerra, Lavertezzo-Piano e Locarno, dopo aver stabilito che all'origine dell'inquinamento idrico vi potesse essere un errore umano, hanno sporto “denuncia contro ignoti”;
- Dopo questa ultima notizia sui media, non vi sono più state comunicazioni ufficiali relative al prosieguo dell'inchiesta;
- Se l'informazioni relative alla distribuzione dell'acqua, alla sua potabilità e al ripristino della situazione normale circolavano con una certa sistematicità (servizio dei media e comunicati ufficiali), quelle relative alle cause e all'approccio nei confronti del problema all'origine dell'inquinamento sono state meno sistematiche (frutto di singole interviste o dichiarazioni) e sono praticamente state nulle al termine dell'emergenza;
- La conseguenza è stata una serie di informazioni non verificate – e probabilmente speculative – che hanno iniziato a circolare tramite passaparola. Ci preme evidenziare che queste situazioni poco trasparenti possono ledere direttamente e indirettamente sia le Autorità comunali che gli interessati dall'inchiesta;

In generale, teniamo a ringraziare le Autorità e i funzionari comunali per aver agito in una situazione tanto unica e urgente con grande impegno, supportando la popolazione nel corso della fase d'emergenza. In base alle considerazioni che precedono, formuliamo al Municipio le seguenti domande:

1. È disposto il Municipio a condonare **10** m3 di acqua per ogni nucleo familiare, in ragione dei costi sostenuti dalla popolazione per far fronte all'emergenza e alle operazioni di spurgo, nonché al riconoscimento degli sforzi fatti da tutti per affrontare l'emergenza in modo responsabile?

2. Dal punto di vista dell'informazione alla popolazione, il Municipio, per quanto concerne le sue competenze, ritiene che l'emergenza sia stata gestita in modo efficace? Come sopperire, in un futuro e per eventuali casi analoghi, al fatto che una parte della popolazione non ha avuto le informazioni per tempo?
3. È disposto il Municipio, anche per il tramite della Commissione informazione e comunicazione, a redigere un rapporto sull'emergenza in questione, identificando le lacune e soprattutto le possibilità di miglioramento per questa e altre situazioni?
4. L'inchiesta relativa alle cause dell'inquinamento chimico: ha che punto è?
5. Sono conosciute le conseguenze a livello di salute pubblica?
6. A quanto ammontano i costi derivati per far fronte all'emergenza?

In attesa di una risposta ci è gradita l'occasione per porgere i nostri più cordiali saluti.

Per il gruppo liberale-radicale

Sara Guerra